

Ambiente Sbloccato il pacchetto d'interventi per evitare le esondazioni. Scambio verde-cemento al Parco Nord

Piano anti Seveso, primi cantieri

A settembre gli scavi per la vasca di laminazione a Senago. Pronto il canale scolmatore

A settembre iniziano i lavori per la vasca di Senago e si chiudono quelli sullo Scolmatore Nord Ovest. Intanto il Comune, per il bacino al

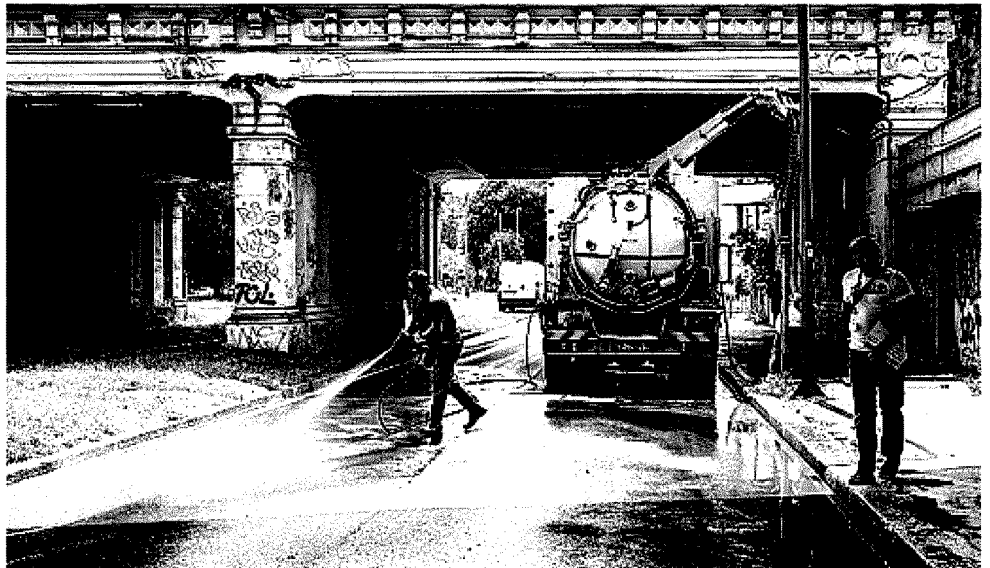
Parco Nord è pronto ad acquisire un'area privata da mettere a verde per compensare l'opera.
alle pagine 2 e 3 Lio

Si sblocca il «pacchetto Seveso» A settembre i cantieri anti piene

Vasca a Senago, raddoppio del canale scolmatore. Maltempo, allarme cronico

È ormai routine: il nuovo temporale in arrivo nella notte fa scattare l'allarme. Si scruta il cielo per intuire che ne sarà di cantine e sottopassi di un ampio spicchio di città. Le ultime due esondazioni (poca cosa, per fortuna) sono del 31 luglio e 5 agosto. Niente a che vedere con l'annus horribilis 2014: i tre straripamenti dell'8 luglio, del 12 novembre e del 15 e 16 novembre sono costati l'iscrizione nel registro degli indagati al governatore **Roberto Maroni**, al suo predecessore Roberto Formigoni e all'ex sindaco Giuliano Pisapia. L'accusa: disastro colposo.

Milano e le acque: rapporto tanto antico e glorioso, quanto complicato negli ultimi decenni. «La» soluzione è stata individuata da tempo: un grande sistema di quattro vasche (Senago, Lentate sul Seveso, Paderno Dugnano/Varedo, Milano Parco Nord) che dovrebbe proteggere il capoluogo. Ma tarda ancora ad arrivare. Ora, però, dovremmo esserci. Fra una ventina di giorni, nella prima metà di settembre, partiranno finalmente i lavori per l'opera considerata prioritaria, la vasca di Senago. Oltre un anno di ritardo si è accumulato nel frattempo (la data d'inizio doveva essere giugno 2015) tra attese per le risorse, ricorsi e proteste. In questi giorni è partita la fase di cantierizzazione dell'area da 140mila metri quadrati. Ci vorrà un anno e mezzo per vederla pronta. L'investimento è di 30 milioni di euro: 20 dal Co-



mune, 10 dalla Regione. A tutto il resto ci pensa il governo, che ha già finanziato le altre tre vasche: 12,8 milioni per quella di Lentate, 52,7 per Paderno e 30 per il Parco Nord.

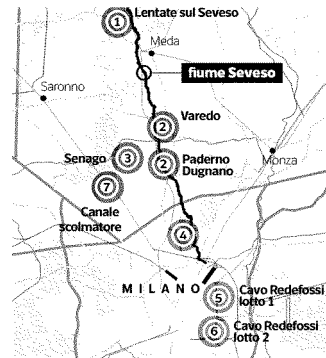
Il maxi piano non si ferma qui. Entro fine settembre si concluderà il potenziamento del Canale Scolmatore di Nord Ovest (30 milioni). E dopo la pulizia dell'anno scorso dei quattro chilometri interrati da via Ornato, dove il Seveso s'infilza sottoterra, a via Melchiorre Gioia, con l'inizio del 2017 si continuerà a sistemare il sottosuolo. Questa volta tocca al cavo Redefossi, il canale che raccoglie le acque di Seveso e Martesana e attraversa da sotto la città, da nord a sud-est, per due chilometri, e il cui stato di manutenzione è finito nella perizia alla base dell'inchiesta della Procura di Milano.

L'intervento straordinario — «la più grande operazione di manutenzione del cavo da oltre dieci anni» spiegano dal Comune — prevede il rafforzamento della copertura e il consolidamento delle colonne portanti. Due lotti. Per il primo, da Oberdan alla piazza V Giornate, i soldi (7,65 milioni) li ha messi Palazzo Marino: il progetto esecutivo c'è già, «a breve» **MM** lancerà la gara, si parte a inizio 2017. Un anno di lavori e quattro cantieri che corrispondono alle botole d'ingresso al cavo: agli incroci tra viale Piave e via Morelli; tra viale Premuda e via Raiberti; tra viale Premuda e via Maestri; in piazza V Giornate. Sul secondo lotto (7,2 milioni dal governo) si deve terminare il progetto esecutivo e l'inizio dei cantieri è in agenda per

Viale Zara
Gli addetti Amsa
il 5 agosto dopo
l'esondazione



La mappa degli interventi

1 LENTATE SUL SEVESOFinanziamenti
12,8 milioni
di euro
dal governoDurata cantieri
Non ancora
stabilitaRitardo
8 mesiStato dei lavori
in fase
di progettazione
definitiva**2 PADERNO DUGNANO-VAREDO**Finanziamenti
52,7 milioni
di euro
dal governoDurata cantieri
Non ancora
stabilitaRitardo
8 mesiStato dei lavori
analisi sulle
bonifiche
del terreno**3 SENAGO**Finanziamenti
30 milioni
di euroDurata cantieri
1 anno
e mezzoStato dei lavori
partenza entro fine
settembreRitardo
oltre
1 anno**4 MILANO (Parco Nord)**Finanziamenti
30 milioni
di euro
dal governoDurata cantieri
1 anno
e mezzoRitardo
oltre
1 annoStato dei lavori
entro ottobre
approvazione
del progetto.
Via ai lavori
a maggio 2017**5 Cavo Redefossi (lotto 1)**Finanziamenti
765 milioni
di euro
dal ComuneDurata cantieri
1 annoStato dei lavori
a breve la gara
per l'assegnazione
dei lavori
che partiranno
a inizio 2017**Lambro**Finanziamenti
6 milioni
di euroStato dei lavori
3 ●●●
dal governo
3 ●●●
da Sea**6 Cavo Redefossi (lotto 2)**Finanziamenti
7,2 milioni
di euro
dal governoDurata cantieri
1 annoStato dei lavori
in fase
di progettazione
esecutiva, inizio
lavori ad
autunno 2017**7 Canale scolmatore Nord Ovest: entro fine settembre conclusi i lavori di potenziamento**

l'autunno 2017. Anche qui, un anno per l'opera e quattro cantieri: agli incroci di viale Montenero con via Vicenza, viale Caldara e via Sassoferato, e all'altezza del civico 51.

Con 6,5 milioni lo Stato ha finanziato anche interventi sugli argini delle aree golene sul Seveso (a Vertemate con Minoprio, Cantù e Carimate) previsti nel 2017. Mentre Palazzo Marino ha stanziato 1,5 milioni per il risanamento del canale sotterraneo del Naviglio Martesana che scorre sotto via Melchiorre Gioia e altrettanti per la manutenzione straordinaria delle tombature di quel tratto. Altri 5 milioni servono per lo sviluppo complessivo delle tombature in 202 km del sottosuolo. Infine, nel 2016 è prevista la pulizia di 84mila pozzetti.

«Sono lavori fondamentali — spiega l'assessore comunale all'Ambiente e Servizio idrico Marco Granelli — perché Milano, in collaborazione con le altre istituzioni, deve risolvere una volta per tutte il rischio esondazioni. È una svolta decisiva: non possiamo più essere in balia dei temporali». Granelli però chiede alla Regione «maggiore impegno sulla depurazione delle acque del Seveso», l'altra faccia del maxi piano governativo: «Bisogna andare avanti con più decisione su questo e abbiamo chiesto di fare a breve un punto della situazione». Finora sono stati realizzati l'«assorbimento» del depuratore di Varedo da parte di quello di Pero, mentre sono in corso interventi sulla rete fognaria di una serie di città: da Cinisello Balsamo fino a Carugo.

P. Lio

I lavori

● Entro metà settembre inizieranno i lavori per la vasca di Senago

● «Lavori fondamentali per risolvere una volta per tutte il problema esondazioni», ha detto l'assessore Granelli (foto)

L'indagine

● La procura di Milano, nel ricostruire le cause delle ultime tre esondazioni del Seveso, ha iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo una decina di persone tra le quali il governatore Roberto Maroni, il suo predecessore Roberto Formigoni e l'ex sindaco Giuliano Pisapia

La parola**ESONDAZIONE**

Il termine esondazione indica lo straripamento, il traboccare di acque sovrabbondanti che fuoriescono dagli argini, dalle rive di un fiume o di un torrente inondando le zone poste a quote altimetriche inferiori. Per i corsi regimati, cioè regolati da opere murarie, l'esondazione si manifesta con l'uscita delle acque, da un corso naturale o dalla zona compresa dagli argini, per tracimazione o rottura degli argini (il Seveso a Milano scorre sottoterra e fuoriesce dai tombini). Per i corsi d'acqua non regimati l'esondazione ha luogo quando le acque escono dalla loro sede abituale.

Scambio tra verde e cemento

Quei 2 ettari nel Parco Nord per rispondere alle proteste

Comitati contro l'invaso. E la giunta converte un parcheggio in prato

Il retroscenadi **Pierpaolo Lio**

A Palazzo Marino si guardano le mappe, e si valutano le possibilità: c'è l'area di deposito per i camper a Bruzzano; oppure un'area dismessa vicino alla sede dell'ente Parco Nord. Sono i due maggiori indiziati per sostituire il cemento con prati e alberi. La «contromossa» del Comune alle proteste anti vasca, una forma di compensazione per i lavori. All'interno del Parco, infatti, troverà spazio una dei quattro

maxi bacini artificiali pensati per contenere la furia del Seveso: 37 mila metri quadrati «rubati» al verde e impermeabilizzati, per 11 metri di profondità e una capacità di oltre 250 mila metri cubi.

La vasca triangolare sarà delimitata a nord dal cimitero di Bruzzano e a sud da via Aldo Moro. Sarà scavata proprio a fianco a quel rettangolo di cemento, tutto circondato dal parco, che ospita i caravan. Sono circa due ettari e mezzo di proprietà privata (così come le altre aree individuate) che po-

trebbero rimpiazzare in buona parte lo spazio «sottratto» al Parco. In piazza della Scala sono pronti a mettere sul piatto 2/3 milioni di euro (ma non è detto che non si riesca a fare rientrare la spesa dentro la somma a disposizione per i lavori) per acquistarla e riconvertirla a bosco.

Il costo della vasca è di 30 milioni finanziati dal governo. Sarà la seconda delle quattro a partire, dopo Senago. Il progetto definitivo ed esecutivo sarà approvato entro ottobre. Conterrà già tutto, comprese le prescrizioni della valutazione d'impatto ambientale (Via) e le modalità e la ripartizione dei costi di gestione e pulizia della vasca. Seguiranno la gara d'appalto e la cantierizzazione. Per maggio 2017 dovrebbe partire il cantiere. In ritardo rispetto alle prime previsioni: inizi del 2016. Un anno e mezzo, il tempo per i lavori.

Palazzo Marino aveva promesso di piantare lo stesso numero di alberi sacrificati per l'opera in un'altra area del parco. Niente da fare. «Il Parco non ha mai individuato alcuna superficie da destinarsi a bosco con funzione compensativa — è una delle osservazioni presentate dal Parco nell'ambito della procedura di Via — né tale richiesta gli è mai stata formulata, né si può pensare che il progetto trasferisca al Parco, in un futuro più o meno remoto, l'onere di reperire tali aree, sconvolgendo spazi già sistemati e resi fruibili al pubblico».

Ora il Comune pensa allora di «donare» un'area quasi analoga a quella usata per la vasca. «Non è previsto dalla legge», spiega l'assessore milanese a Mobilità e Servizio idrico, Marco Granelli. Il motivo: «Non è solo una compensazione, ma vogliamo anche evitare il paradosso per cui l'opera finisca per peggiorare l'equilibrio tra superficie permeabile e impermeabile».

La decisione di inserire l'opera in questo polmone ambientale non è stata indolore. Molte le proteste: cittadini, comitati, associazioni, i Comuni della zona, lo stesso ente Parco sono stati protagonisti di osservazioni e pareri contrari, manifestazioni e una raccolta firme che ha superato quota 2.500. Hanno anche inviato

una lettera al nuovo sindaco Beppe Sala. «I cittadini si oppongono alla realizzazione della vasca di laminazione nel Parco Nord — scrivono —. La distruzione di 4 ettari di boschi e biodiversità che porterà all'impermeabilizzazione di una delle sempre più rare porzioni di suolo libero e filtrante». E ancora: «Nessuno vuole rinunciare a 4 ettari di ricchezza naturale, benessere, buona qualità dell'aria, schermo dall'inquinamento atmosferico». Spingono perché le acque del Seveso vengano depurate e convogliate nel Ticino. Altrimenti, sostengono, i residenti dovranno fare i conti con «un'aria fortemente inquinata da una miscela di pericolose sostanze volatili in decantazione ed evaporazione».

Risponde l'assessore Granelli: «Sono certamente legittime le loro preoccupazioni. Ci stiamo impegnando affinché i lavori della vasca non creino disagi e rispettino tutti i criteri, senza alterare gli equilibri ambientali».



L'assessore Evitiamo il paradosso per cui l'opera finisca per consumare nuova superficie permeabile

I cittadini Nessuno vuole rinunciare a 4 ettari di ricchezza naturale per costruire il bacino anti piene



Online Leggi, commenta e condividi il dossier sulle opere idrauliche

sul sito milano.corriere.it

Il progetto di riqualificazione

Un «bypass» per alleggerire anche il Lambro

Non c'è solo il Seveso. L'altra «minaccia» per Milano si chiama Lambro. Per contenere le esondazioni del fiume che scorre a Est della città, l'intervento in programma prevede la riqualificazione e l'allargamento del tratto che va da Forlanini a via Camaldoli — l'area più soggetta agli straripamenti che tengono in apprensione questo quadrante della città — con la «rimodellazione del bypass del ponte Monluè sul tratto compreso tra il ponte Forlanini e il ponte di via Vittorini». Nel maxi piano governativo contro il dissesto idrogeologico sono compresi 3,2 milioni di euro per questo intervento. Altrettanti sono a carico di **Sea**, la società aeroportuale del vicino scalo di **Linate**. In questo caso lo stato di avanzamento dei lavori è alla fase di progettazione esecutiva.

P. Lio